

sheduna fussero presi non potrebbero essere pretesi dall' altra , e nè anco per l' incomodità sarebbero desiderati ( il che suol sempre essere pestifero veneno di tutte le leghe ); ed anco perchè come noi avviciniamo i Turchi per mare , i Poloni non sono più lontani da Costantinopoli che per il viaggio di tre settimane per luoghi piani , facili e privi in tutto e per tutto di fortezze ; onde facil cosa sarebbe il far loro sentire qualche grave percossa da quella parte , essendo a ciò disposti gli animi della maggior parte di quei grandi.

Ma per poter fondatamente discorrere dei beneficj che si potessero ricevere dall' unione de' Poloni , è necessario prima sapere la qualità dello stato e del governo di quel regno , perchè quelle deliberazioni sono ben fondate che van congiunte con l' interesse proprio.

È diviso il regno di Polonia in due parti principali; l' una chiamata Polonia , la quale comprende sotto di sè la Polonia maggiore e minore , la Prussia , la Pomerania , parte della Slesia , parte della Moravia e della Russia ; l' altra è detta Lituania , la quale ha sotto di sè , oltre la provincia di Lituania , la Chiovia , la Podolia , la Volinia , la Samogizia e la Livonia.

Fra tutte le principali provincie la Polonia maggiore tiene il primato , nella quale è situata la città di Gnesna , principale di tutto il regno , fabbricata in loco paludoso dove molti uccelli solevano fare i loro nidi ; e però fu così nominata perchè *gnesna* in loro lingua vuol dir luogo dove gli uccelli sogliono far nido. Questa città ha il suo arcivescovo , il quale è legato nato di Polonia , primate del regno e presidente delle diete che si fanno in occasione dell' elezione del re. Questo non volle esser presente alla celebrazione delle nozze , perchè pretendeva d' aver la precedenza sul cardinal Radziyil , come legato nato , e per questo anco si è poi unito col gran cancelliere (1) , benchè se ne sia escusato ; e in questa die-

(1) Il celebre Giovanni Zamoyksi , che meritò l' illimitata fiducia del re Stefano Battori , il quale concentrò nelle sue mani i principali poteri dello stato , fra cui principalissimi il comando dell' esercito , come grande etmanno , e la custodia delle leggi e del sigillo , come gran cancelliere. Fu egli che , mettendo tutto il peso